

Biblioteca Salita dei Frati di Lugano

La Biblioteca Salita dei Frati di Lugano, nata nel 1980 col trasferimento dell'antica biblioteca dei Cappuccini dal convento al nuovo edificio di Mario Botta, custodisce un patrimonio bibliografico che, nel contesto ticinese, riveste una notevole importanza storico-culturale: essa è, per numero di volumi, la seconda del Cantone dopo la Cantonale di Lugano, la più antica del Cantone fra quelle aperte al pubblico e l'unica biblioteca conventuale del Ticino che sia rimasta integra, non avendo subito spoliazioni. Essa ha avuto inizio nel secolo XVI sviluppandosi soprattutto nel secolo XVIII e si caratterizza in particolare per il ricco fondo di edizioni ticinesi dei secoli XVIII-XIX, per la storia locale, la predicazione, la devozione popolare, l'ascetica, la letteratura; ragguardevole il fondo delle edizioni antiche (secoli XV-XVI), fra le quali si conservano esemplari anche rarissimi. In tempi recenti si è aggiunto il cospicuo fondo di p. Giovanni Pozzi, che comprende importanti opere di metodologia letteraria, semiotica, iconologia e teoria del linguaggio mistico.

Dal 1980 la gestione della biblioteca è affidata all'Associazione "Biblioteca Salita dei Frati", che ha innanzi tutto provveduto a rendere fruibile al pubblico degli studiosi e dei lettori il patrimonio librario, riordinandolo secondo moderni criteri di catalogazione e promuovendo studi e censimenti su alcuni fondi. La biblioteca è aperta al pubblico i pomeriggi di mercoledì, giovedì e venerdì dalle 14 alle 18 e il sabato mattina dalle 9 alle 12; vi sono impiegate due persone. Dal 2001 essa fa parte del Sistema bibliotecario ticinese come biblioteca associata e le notizie bibliografiche delle nuove acquisizioni librerie

vengono inserite nel catalogo del Sistema; la ricatalogazione informatizzata del pregresso è in corso di attuazione.

L'Associazione cura l'accrescimento bibliografico della biblioteca, avendo definito con chiarezza la propria posizione nel contesto bibliotecario ticinese. I nuovi acquisti librari sono orientati coerentemente, anche se non in modo esclusivo, nella direzione di opere funzionali alla conoscenza del fondo antico e in certo senso omogenee alla sua fisionomia culturale: strumenti per lo studio del libro antico; studi su Francesco d'Assisi e il francescanesimo; opere sulla 'religione praticata' (in particolare: spiritualità, ascetica, mistica, storia della mentalità e dei comportamenti religiosi, devozione e pietà popolare). Quest'ultimo filone, coerentemente perseguito negli acquisti librari degli ultimi vent'anni, è destinato ad un pubblico laico: lo scopo è quello di offrire alla persona colta, di qualunque fede, i mezzi per soddisfare le proprie aspirazioni in ordine alla conoscenza del fenomeno religioso in termini storici e culturali. Questo intendimento conferisce alla Biblioteca Salita dei Frati un carattere esclusivo nel Cantone: nessuna biblioteca cantonale persegue infatti questo indirizzo (quanto alla biblioteca della Facoltà di teologia, essa ha per sua natura un carattere confessionale, ed è destinata ad accogliere in misura preminente il libro riguardante la ricerca teologica in senso dottrinale - teoretico, morale ecc. - , al servizio dei professori e degli studenti).

L'Associazione svolge pure una regolare attività culturale, che si sviluppa in tre distinte direzioni: organizzazione di conferenze e convegni di studio su tematiche di cultura religiosa (in particolare bi-

blica e francescana), filosofica, storica, letteraria e bibliografica (in alcuni casi viene curata la pubblicazione degli atti); organizzazione di mostre con particolare attenzione al 'libro d'artista'; pubblicazione, con ritmo annuale, del periodico «Fogli», che ospita contributi su temi riguardanti la storia del libro e della lettura e su problemi politico-culturali della Svizzera italiana e, nella rubrica Rara et curiosa, descrive opere di particolare pregio ed interesse bibliografico conservate nei vari fondi della biblioteca.

Nel prossimo mese di febbraio la Biblioteca Salita dei Frati parteciperà ad una iniziativa promossa dalla Città di Lugano e dall'Istituto svizzero di Roma sul tema *Editoria tra Svizzera e Italia. Gli Agnelli nel Settecento a Lugano; gli Hoepli dall'Ottocento a Milano*. Nel portico d'ingresso verranno esposti, dal 10 febbraio al 10 marzo, 20 fogli volanti stampati dagli Agnelli, contenenti poesie d'occasione per cerimonie religiose o civili e avvisi, leggi e gride, e una ventina dei celebri Manuali Hoepli; il 12 febbraio alle 18.00 Ugo Rozzo dell'Università di Udine terrà una lezione sul tema *I fogli volanti a stampa: da Gutenberg alla "Dichiarazione d'indipendenza" americana*; il 26 febbraio alle 18.00 Giovanni Orelli presenterà il saggio di p. Callisto Caldelari *L'arte della stampa da Milano a Lugano. La tipografia Agnelli specchio di un'epoca*, la cui pubblicazione è imminente.

Fernando Lepori